

CORTE EUROPEA

È embrione umano solo ciò che può diventare persona

Migliorini a pag. 26

La sentenza della Corte di giustizia europea sull'uso di ovuli attivati con partenogenesi

Embrioni, perimetro ristretto

Sono umani solo se hanno la capacità di svilupparsi

DI BEATRICE MIGLIORINI

Perimetro ristretto intorno al concetto di embrione umano. E tutto ciò che resterà fuori dal cerchio e sarà oggetto di ricerca sarà brevettabile. Un

ovulo non fecondato, infatti, per essere qualificato come embrione umano deve necessariamente avere la capacità intrinseca di svilupparsi in una persona. A chiarirlo, la Corte di giustizia europea che, ieri, con la sentenza nella causa C-364/13 ha rivisitato la definizione di embrione umano

contenuta nella sentenza Brüstle del 2011. Nella pronuncia di tre anni fa, infatti, la Corte aveva rilevato che la nozione di embrione umano comprendeva anche gli ovuli non fecondati indotti a dividersi per partenogenesi. Tali ovuli, infatti, erano come gli embrioni creati mediante fecondazione di

un ovulo e, quindi, tali da dare avvio a un processo di sviluppo di un essere umano. Chiamata nuovamente ad esprimersi sul punto, la Corte ha, però, cambiato il proprio orientamento, stabilendo che per poter essere qualificato come embrione



umano, un ovulo non fecondato deve necessariamente avere la capacità intrinseca di svilupparsi in essere umano. Di conseguenza, il solo fatto che un ovulo attivato inizi un processo di sviluppo non è più condizione sufficiente per considerarlo un embrione umano. Stando così le cose la Corte, interpellata sul punto dalla Alta corte di

giustizia del Regno Unito, ha ritenuto che l'uso di un organismo del genere a fini industriali o commerciali possa essere, in linea di principio, oggetto di brevetto, aprendo così le porte a quanto vietato in Italia sulla base della definizione che l'ordinamento italiano fornisce di embrione umano.

Mentre, però, per il segretario dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca, **Filomena Gallo**, la pronuncia è un passo avanti «positivo, che permetterà eventuali maggiori investimenti in ricerca», per il genetista

Giuseppe Novelli, rettore dell'università di Roma Tor Vergata, il pronunciamento della Corte di giustizia «rischia in teoria di incrementare il commercio illegale di ovociti anche se tutto sarà rimesso alle decisioni di ciascuno stato membro chiamato a recepire il pronunciamento».

© Riproduzione riservata

Italia Oggi
Uno spot per la voluntary

Giustizia e Socio-Tà
Embrioni, perimetro ristretto
Sono umani solo se hanno la capacità di svilupparsi

Noi la finanziamo!